

CAP13_TRANSAZIONI

Table of contents

- [Transactions](#)
 1. [Conflicting transactions](#)
 1. [Conflict serialization](#)
 2. [Recovering schemas](#)
 3. [\$\mathrm{ACID}\$ properties](#)
 1. [\$\mathrm{A}\$ atomicity](#)
 2. [\$\mathrm{C}\$ consistency](#)
 3. [\$\mathrm{I}\$ isolation](#)
 4. [\$\mathrm{D}\$ durability](#)
- [Concurrency control](#)
 1. [Locks](#)
 1. [Pitfalls of Lock-Based Protocols](#)
 2. [Two-Phase Locking Protocol](#)
 3. [Lock conversion](#)
 4. [Automatic Acquisition of Locks](#)
 5. [Deadlock Handling](#)
- [Recovery system](#)
 1. [Log-Based Recovery](#)
 2. [Checkpoints](#)
 3. [Failure with loss of Nonvolatile Storage](#)

Transactions

Un'unità di esecuzione del programma che riceve/segue tanti dati.

Un trasferimento di 50€ sul conto corrente ha dei problemi da gestire:

- il mondo è cattivo, esistono possibili fallimenti, cosa succede se avvengono?
- il mondo prevede che non ci sia una sola persona a fare transazioni, tanti utenti attivano transazioni concorrenti sullo stesso DB, cosa succede?

Una transazione la descriviamo come:

- *attiva* se è in corso;
- *partially committed* se sta per entrare in commit, ovvero l'ultima istruzione è stata eseguita;
- *failed* se scopre che non può più andare avanti per errori;
- *aborted* se una transazione è fallita vuole dire che ha fatto modifica, dobbiamo quindi tornare indietro: *rollback* dei dati originali;
- *committed* se tutti i controlli vanno a buon fine, modifichiamo i dati.



Stabiliamo le terminologie delle transazioni:

- schedule**

Una *sequenza d'istruzioni* che specifica l'ordine cronologico nelle quali sono eseguite le istruzioni di un insieme di transazioni; non ho mai un vero e proprio parallelismo, l'idea è che 2 transazioni sono concorrenti quando mischiano le loro esecuzioni. Le *commit* non si scrivono mai, se troviamo l'ultima transazione eseguita dalla schedule, allora siamo sicuri che tutto è andato a buon fine.

Esempi di schedule

Nello schedule *Seriale*, le istruzioni delle transazioni T_1 e T_2 sono in blocco unico, quindi soddisfano la proprietà. In *Non seriale*, non sono in un unico blocco ($T_1 \rightarrow T_2 \rightarrow T_1 \rightarrow T_2$), lo schedule è quindi non seriale.

Seriale		Non seriale	
T_1	T_2	T_1	T_2
read (A) A := A - 50 write (A) read (B) B := B + 50 write (B) commit	read (A) temp := A * 0.1 A := A - temp write (A) read (B) B := B + temp write (B) commit	read (A) A := A - 50 write (A) read (B) B := B + 50 write (B) commit	read (A) temp := A * 0.1 A := A - temp write (A) read (B) B := B + temp write (B) commit

- serializzabilità**

Assumendo che ogni transazione venga controllata in anticipo, un insieme di transazioni preservanti lo stato del DB, le diciamo serializzabili se sono equivalenti a uno schedule seriale.

- serializzabilità rispetto ai conflitti*, quand'è che 2 istruzioni potrebbero generare problemi di serializzabilità? Dire che c'è un conflitto non è da solo un problema;
- rispetto la vista (che non vedremo).

Conflicting transactions


Stiamo parlando di esecuzione concorrente.

Se le due istruzioni leggono soltanto, cambiare il loro ordine non fa differenza, quindi almeno una delle due deve scrivere sullo stesso dato per avere **conflitto**.

Per un paio di transazioni I_i e I_j :

1. I_i read(Q), I_j read(Q) → niente conflitto
2. I_i read(Q), I_j write(Q) → conflitto
3. I_i write(Q), I_j read(Q) → conflitto
4. I_i write(Q), I_j write(Q) → conflitto

Se ho un conflitto l'ordine di sequenza potrebbe influire il risultato.

 Dire che c'è un **conflitto** non equivale a dire che c'è di sicuro un **problema**: potrebbero esserci complicatezze, ma queste potrebbero non essere influenti sul risultato

Per esempio: una `write(Q)` della transazione T_1 scrive 0, `write(Q)` di T_2 scrive anche lei 0, il risultato sarà a prescindere 0.

Conflict serialization

Uno schedule S potrebbe non essere seriale, ma se riusciamo a trasformarlo in S' con scambio d'istruzioni non in conflitto, allora questo sarà **equivalente rispetto ai conflitti**. Lo schedule diventa **seriale**.

≡ Schedule di transazioni T_1 e T_2 serializzabile rispetto ai conflitti

Lo schedule non è seriale (sinistra), ma può diventarlo con uno scambio d'istruzioni (destra).

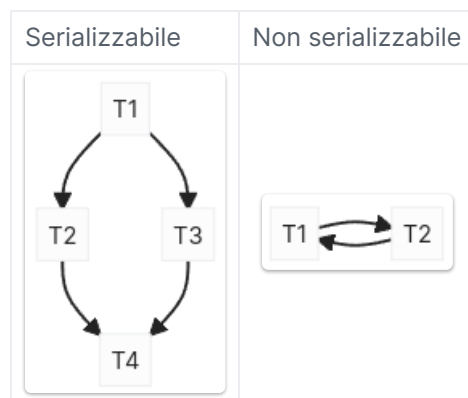
T_1	T_2	T_1	T_2
read (A) write (A)	read (A) write (A)	read (A) write (A) read (B) write (B)	
read (B) write (B)	read (B) write (B)		read (A) write (A) read (B) write (B)
Schedule 3		Schedule 6	

≡ Schedule **NON** serializzabile rispetto ai conflitti

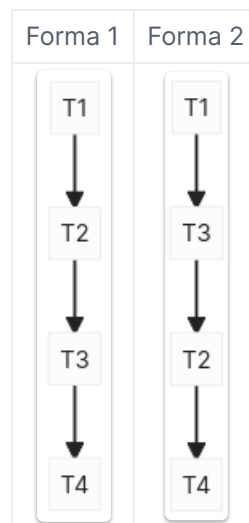
Sappiamo che c'è conflitto se abbiamo `read()` e `write()` sullo stesso dato Q per 2 transazioni separate nello schedule.

T_3	T_4
read (Q) write (Q)	write (Q)

Per verificare la serializzabilità, l'arco di un grafo ipotetico di serie di transazioni T_1, T_2, \dots, T_n , ordinato in modo tale che T_1 venga prima di T_2 , lo verifica:



se non c'è ciclo all'ora l'isolamento è preservato, altrimenti NON è serializzabile rispetto i conflitti perché presente un'inconsistenza temporale. Il grafo **Serializzabile** aciclico visto sopra, può dunque assumere le forme serializzate:



Esempio di **schedule serializzabile rispetto ai conflitti**?

Ce ne sono diversi, ma di norma, se il grafo è aciclico, quindi con precedenza, possiamo serializzare.

Recovering schemas

Potrebbe capitare che una transazione fallisca e se succede, viene fatto rollback.

Uno schedule **NON** è ripristinabile se la transazione T_j legge un dato modificato da T_i (lettura sporca) e questa fa commit: il guaio che capita è che se succedesse abort, non si può tornare indietro.

Parliamo di **cascading rollback** se un problema coinvolgente più transazioni, causa le coinvolte a essere ripristinate, tutte. Evitarlo è necessario siccome l'operazione è molto lenta, quindi da evitare letture sporche. La maggior parte dei sistemi impedisce letture sporche, proprio per eliminare il rischio.

Se riusciamo a implementare **schedule cascadeless**, allora le transazioni che lo compongono possono subire **rollback** insieme.

ACID properties

Atomicity

O va tutto a buon fine (modifiche in commit) o la transazione è come fosse mai avvenuta. Parliamo di **atomicità**. Ci possono essere fallimenti dati da software (colpa nostra o del DBMS come segmentation fault o del SO) o da hardware.

Consistency

Ci sono alcuni vincoli d'integrità esplicitamente definiti ma anche impliciti. Durante l'esecuzione, alcuni vincoli potrebbero essere violati, ma prima di finire devono ricomparire da qualche parte, per essere **consistenti**.

Isolation

Il risultato parziale può essere visto qual'ora una transazione cerca di leggere un dato inconsistente, che è in corso di modifica da un'altra transazione. Per ottenere l'**isolamento** implichiamo la **serializzazione** delle transazioni, anche se la concorrenza ha i suoi vantaggi.

Durability

La **durabilità** detta che una volta il commit avviene, non importa cosa succeda a problemi avvenuti, la nostra modifica è stata apportata.

Concurrency control

Locks

Parliamo di **lock** quando parliamo di concorrenza: sono meccanismi di controllo che bloccano una certa risorsa qual'ora questa debba essere letta o modificata.

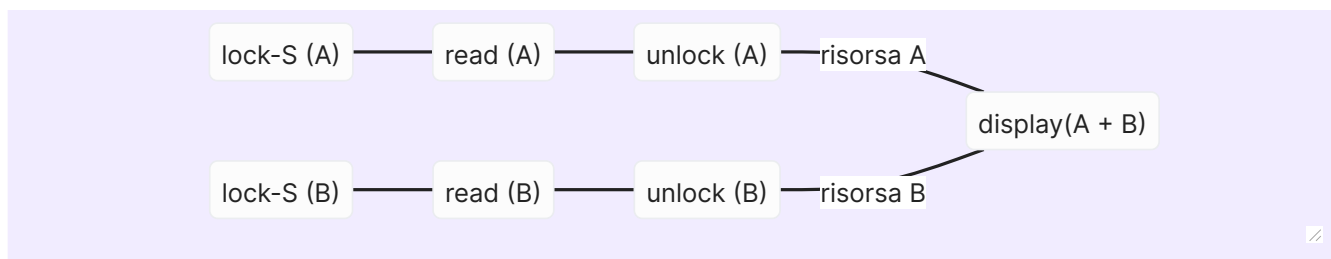
- lock **esclusivo** (X)
il dato d'interesse può essere sia letto che scritto,
per richiedere questo lock usiamo l'istruzione `lock-X;`
- lock **condiviso** (S)
il dato può solamente essere letto,
per richiederlo usiamo `lock-S`.

Sapendo ciò, possiamo compilare la matrice di compatibilità dei lock: una risorsa avente un lock esclusivo (X), a prescindere non potrà fornire alcun privilegio read/write a nessun'altra transazione.

	(S)	(X)
(S)	true	false
(X)	false	false

≡ Esempio di transazione T che performa locking

Vediamo che c'è un lock condiviso (S) quindi soltanto una lettura sul dato A o B è possibile. Quando abbiamo finito, sblocciamo il dato con `unlock (A)` e `unlock (B)`.



Il metodo esempio appena visto, non assicura però la serializzabilità: se **A** e **B** vengono aggiornate nel mentre delle letture, allora il risultato `display(A + B)` sarebbe sbagliato. Usiamo **protocolli di lock** per restringere il set di possibili schedule di transazioni.

Pitfalls of Lock-Based Protocols

I classici problemi relativi all'uso di lock, e quindi al blocco di risorse, sono 2:

- **deadlock**

T_3	T_4
lock-x (B) read (B) $B := B - 50$ write (B) lock-x (A)	 lock-s (A) read (A) lock-s (B)

nella tabella sopra, la transazione T_3 richiede il lock esclusivo `lock-x (B)` bloccando a se le `read` sulla risorsa **B**, la transazione T_4 poco dopo chiede anche lei di leggere **B** ma lo fa con un blocco condiviso `lock-s (B)`, gli tocca quindi aspettare che T_3 rilasci il lock ma non accadrà mai siccome essa richiede una `read` con `lock-x (A)` sulla risorsa **A** quando T_4 già ha un lock shared `lock-s (A)`. Le due transazioni si mettono in attesa l'una dell'altra ma lo sblocco non accadrà mai. L'unico modo per risolvere è intervenire con uno sblocco manuale e fare rollback, altrimenti applicare [Deadlock Handling](#).

- **starvation**

una transazione T sta aspettando `X-lock` su un oggetto mentre una sequenza di altre istruzioni richiedenti `S-lock` vengono eseguite sullo stesso oggetto; sulla stessa transazione viene continuamente fatto rollback a causa deadlock. Il **manager controllore di concorrenza** può essere modellato per evitare starvation.

Two-Phase Locking Protocol

Questo protocollo di locking assicura (quasi sempre) che gli schedule siano serializzabili in base ai conflitti. Ci sono 2 fasi:

- **growing phase**
in questa fase una transazione T può ottenere locks come può non rilasciarli;
- **shrinking phase**
è l'inverso, una transazione T può rilasciare lock come può non ottenerli.

Nonostante sia un passo avanti, la salvezza dai deadlock non viene garantita.

In aggiunta, il cascading rollback nel protocollo a 2 fasi è interamente possibile almeno che non

utilizziamo:

- la sua versione *strict two-phase locking*, dove un lock esclusivo `lock-X` viene mantenuto fino alla `commit/abort` di T ;
- oppure la sua versione ancora più severa *rigorous two-phase locking*, dove entrambi i tipi di lock non vengono rilasciati fino alla fine.

Lock conversion

Sarebbe il lock a due fasi con aggiunta la conversione dei lock.

Seguendo rigorosamente le seguenti fasi, la conversione così funziona:

- prima fase
 - può essere acquisito un `lock-S` su risorsa
 - può essere acquisito un `lock-X` su risorsa
 - può essere convertito `lock-S` a `lock-X` → *upgrade*
- seconda fase
 - può essere rilasciato `lock-S`
 - può essere rilasciato `lock-X`
 - può essere convertito un `lock-X` a `lock-S` → *downgrade*

Questo protocollo assicura serializzabilità ma si aspetta che l'utente inserisca le varie istruzioni di lock, non c'è automatizzazione.

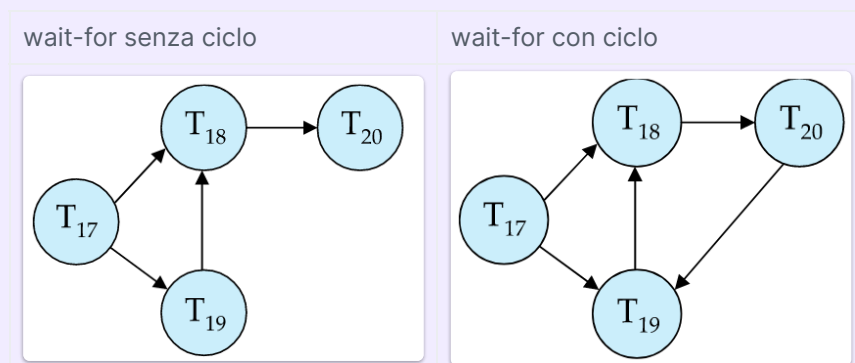
Automatic Acquisition of Locks

La transazione T acquisisce non esplicitamente il lock, ogni qual'ora gli serva e aspetta che questo gli venga fornito ogni qual'ora non sia possibile acquisirlo immediatamente. Il lock che viene acquisito è rilasciato solo nel momento in cui viene fatta `commit/abort`.

Deadlock Handling

☰ Grafi *wait-for* per visualizzare un deadlock

Ogni qual volta si presenti un ciclo, in quello che viene chiamato grafo *wait-for*, significa che è presente un deadlock. Nel grafo *wait-for* senza ciclo siamo al sicuro, in quello *wait-for* con ciclo non lo siamo.



All'individuazione del deadlock, le possibilità non sono molte.

Una transazione toccherà subire rollback (fatta vittima) rispetto un'altra, siccome una delle due coinvolte deve essere sbloccata.

Il rollback di questa transazione può essere o *totale*, quindi tutto viene riavviato, o può essere parziale quando il rollback viene fatto solo sul necessario (possibile starvation se la vittima è sempre la stessa).

I protocolli di *prevenzione di deadlock* assicurano che il sistema non entri mai in uno stato di deadlock:

- **wait-die** non-preemptive
una transazione più vecchia può aspettare una più giovane che rilasci il lock sulla risorsa, questa transazione può morire più volte prima di acquisire il dato richiesto;
- **wound-wait** preemptive
una transazione più vecchia si impone su quella nuova e ne forza il rollback, invece che aspettarla, le transazioni giovani aspettano che quelle più vecchie completino il loro lavoro (potrebbe comportare meno rollbacks);
- **timeout-based**
una transazione aspetta un lock solo per un certo quantitativo di tempo dopo il quale la transazione subisce rollback; utile siccome i deadlock non si presentano ma può avvenire starvation e inoltre il tempo giusto non è facile da determinare;
- **timestamp-based**
a ciascuna transazione viene assegnato un *timestamp*,
se una transazione T_i ha timestamp di tipo $TS(T_i)$
allora una transazione T_j che viene dopo, ha assegnato timestamp $TS(T_j)$

$$TS(T_i) < TS(T_j)$$

per assicurare un ordine di serializzabilità, a ogni dato Q vengono registrati 2 timestamp

- **W-timestamp(Q)** è il più grande timestamp di ogni transazione che ha eseguito **write(Q)** con successo
- **R-timestamp(Q)** è il più grande timestamp di ogni transazione che ha eseguito **read(Q)** con successo.

in questo modo, se la transazione T con timestamp $TS(T_i)$ cerca di fare

- **read(Q)**
allora viene verificato $TS(T_i) \leq \text{W-timestamp}(Q)$ e se non vero \rightarrow rollback
altrimenti il nuovo valore per $TS(T_i)$ sarà $\max(\text{R-timestamp}(Q)$
- **write(Q)**
allora vengono verificati
 $TS(T_i) < \text{R-timestamp}(Q)$ e se non vero \rightarrow rollback
 $TS(T_i) < \text{W-timestamp}(Q)$ e se non vero \rightarrow rollback
altrimenti viene impostato $\text{W-timestamp}(Q)$ per $TS(T_i)$

Recovery system

Ci sono più tipi di problemi che si verificano in un DBMS, li classifichiamo in base alla loro gravità e cosa colpiscono:

- **errori di transazione**
 - **logici**
la transazione non può completare a causa di errori interni;
 - **di sistema**
il DB termina la transazione perché c'è condizione d'errore (come deadlock);
- **system crash**
una interruzione di corrente o altri come fallimenti software o hardware
 - viene assunto un *fail-stop*, i contenuti della memoria non volatile non vengono corrotti, siccome numerosi check d'integrità vengono applicati;
- **fallimento di disco o disastro**
un crash o fallimento di disco distrugge tutti o parte dei dati nella memoria permanente, delle checksum rilevano gli errori.

Alla verifica di qualche disastro i nostri dati sono persi per sempre, perché coinvolgono la memoria su disco fisso (come HDD, o SSD). Per quanto riguarda i crash, la memoria di sistema sopravvive ma non sono da escludere eventuali perdite di dati. La memoria volatile non sopravvive mai crash di sistema, invece.

Alla memoria volatile e non, esiste anche un 3° tipo: la *memoria stabile*.

Un tipo di memoria mitica: qualunque cosa succeda a questa, non perderemo mai i nostri dati. Siccome non esiste, il massimo che possiamo fare è imitarla.

Log-Based Recovery

Il **log** è su memoria del disco fisso.

Sarebbe un file con *sequenze di log*, contiene i record delle attività del DB:

- quando una transazione T_i viene avviata, si registra da sola scrivendo `<T start> log record;`
- prima che esegua una `write(X)`, T_i scrive un log record del tipo

$$\langle T_i, X, V_1, V_2 \rangle$$

V_1 è il valore di X prima della `write(X)` e

V_2 il valore che deve essere scritto;

- quando T_i completa il suo ultimo statement, scrive `<T commit>.`

Grazie al log possiamo *tornare indietro* o *rifare* transazioni nel momento in cui ci serve:

- `undo(T)` recupera i valori di tutti i dati aggiornati da T_i e a operazione completa, viene trascritto che la nostra transazione ha eseguito abort

→ andiamo indietro nel log → ripristino valori → scrivo `<T abort>`

- `redo(T)` imposta i valori aggiornati da T_i , ai nuovi valori
→ andiamo avanti nel log → riscrivo valori

In sintesi nel momento in cui una transazione T_i :

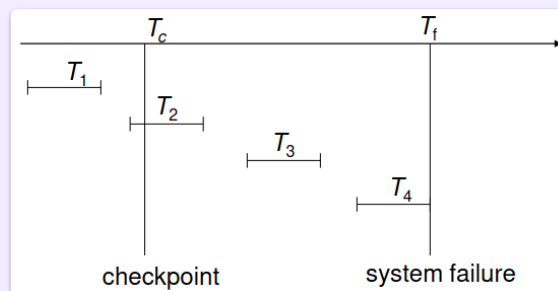
- contiene `<T Start>` ma non contiene `<T commit>` o `<T abort>`, allora questa subirà **undone**, impostiamo i vecchi valori;
- contiene `<T start>` e `<T commit>` o `<T abort>`, allora questa subirà **redone**, rieseguiamo la transazione.

Checkpoints

La memoria volatile viene periodicamente salvata nella memoria del disco fisso, permanente. Riusciamo a tornare al momento precedente il fallimento.

Durante il recupero consideriamo le transazioni più recenti che erano in esecuzione durante il **checkpoint**: ripetere tutte le transazioni, nel momento in cui avviene un fallimento, è davvero molto lento e inefficiente; dei **log record** `<checkpoint L>` sono dei punti all'interno del log che indicano il momento in cui il checkpoint viene eseguito.

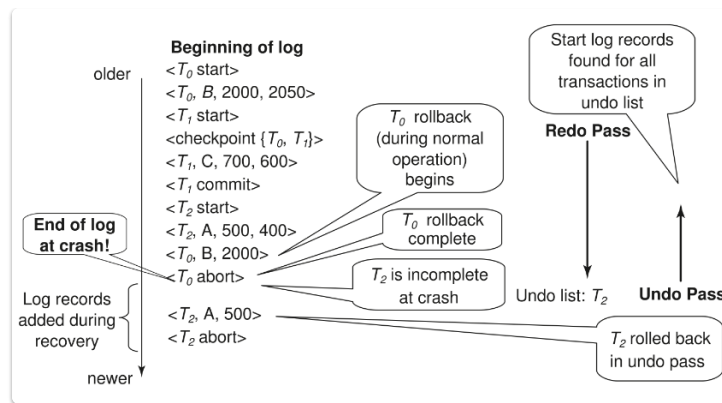
☰ Come funziona un checkpoint



- T_1 può essere ignorata siccome ha terminato prima del checkpoint;
- T_2 e T_3 devono essere rifatte;
- T_4 viene eliminata e i dati undone.

Il recupero da fallimento, tramite l'uso del checkpoint, ha 2 fasi:

- **redo phase**
trova l'ultimo record `<checkpoint L>` e tutto quello che non ha fatto commit o abort, viene preso e inserito nella lista undo;
- **undo phase**
tutte le transazioni che sono nella lista di undo, subiscono rollback o vengono impostate in stato `<T abort>`, inoltre i log record aggiunti durante il recovery, vengono anche loro aggiunti all'undo pass.



Failure with loss of Nonvolatile Storage

Alla morte del nostro disco fisso, non possiamo fare molto: i dati sono andati, non ci sono più e non c'è modo di recuperarli (non sempre).

Eseguire un **dump** serve per fare **backup**: riuscire a recuperare il dump dal disco fisso che non funziona più permette di recuperare tutti i dati.

- recuperare i dati a fallimento del disco, contenente memoria permanente;
- operazione utile per eliminare parte del file di log che non serve più.

Ci sono processi automatizzati che eseguono dump automaticamente, non ha senso fare backup sullo stesso disco che muore, siccome è avvenuto un **disastro** e non possiamo fare nulla, un disco ausiliario spesso usato solo per i backup viene invece utilizzato.